Michel Houellebecq sous la loupe, études réunies par *Murielle Lucie Clément et Sabine van Wesemael*

[chiara elefante]

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8375>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8375

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 mai 2009

Paginazione: 210-211

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

[chiara elefante], «*Michel Houellebecq sous la loupe, études réunies par Murielle Lucie Clément et Sabine van Wesemael*», *Studi Francesi* [Online], 157 (LIII | I) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 11 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8375> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8375>

Questo documento è stato generato automaticamente il 11 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Michel Houellebecq sous la loupe, études réunies par Murielle Lucie Clément et Sabine van Wesemael

[chiara elefante]

NOTIZIA

Michel Houellebecq sous la loupe, études réunies par Murielle Lucie CLÉMENT et Sabine van WESEMAEL, Amsterdam-New York, Rodopi («Faux titre», 304), 2007, pp. 405.

- 1 Gli studi raccolti in questo volume hanno il compito, secondo le parole delle curatrici, di colmare la distanza ancora esistente tra l'opera di M. Houellebecq, più che apprezzata dal grande pubblico, e il mondo accademico. All'interno del volume vengono studiate le possibili influenze, sull'opera dell'autore, di scrittori o filosofi che lo hanno preceduto, nonché i molteplici legami di intertestualità con opere contemporanee. Jacob CARLSON (*Écriture Houellebecquienne, écriture ménippéenne?*, pp. 19-30) propone di avvicinare la scrittura di Houellebecq alla tradizione della satira menippea. Murielle CLÉMENT (*Michel Houellebecq. Ascendances littéraires et intertextualités*, pp. 93-107) stabilisce invece un parallelismo tra un frammento delle *Particules élémentaires* e un passo di *Romeo e Giulietta* di Shakespeare. Per ciò che concerne gli autori francesi del XIX e XX secolo, Bruno VIARD (*Faut-il en rire ou en pleurer? Michel Houellebecq du côté de Marcel Mauss et du côté de Balzac*, pp. 31-42) esplora gli aspetti balzacchiani dell'opera di Houellebecq, mentre Sandrine RABOSSEAU (*Houellebecq ou le renouveau du roman expérimental*, pp. 43-51) ne analizza il discorso sociobiologique, che interpreta come un *clin d'œil* a Zola e al Naturalismo. Julia PRÖLL (*La Poésie urbaine de Michel Houellebecq: sur les pas de Charles Baudelaire?*, pp. 53-68) segnala l'influenza di Baudelaire sulla poesia di Houellebecq, e sulla corrispondenza intima tra i due autori si concentra anche Elisabetta SIBILIO (*«Je ne savais absolument rien de sa vie». Écrire l'autre: Houellebecq, Lovecraft et...», pp. 81-91*). Simon ST-ONGE (*De l'esthétique Houellebecquienne*,

pp. 69-80) identifica invece nel carattere ibrido dei testi di Houelle-becq un elemento di vicinanza con Lautréamont. Roger CÉLESTIN (*Du style, du plat, de Proust et de Houelle-becq*, pp. 345-356) confronta l'opera romanzesca di Houelle-becq con quella di Proust e constata, in particolare nella concezione dello stile, una profonda divergenza. Jean-Louis CORNILLE (*Extension du domaine de la Littérature ou 'J'ai Lu' "L'Étranger"*, pp. 133-143) considera l'opera di Houelle-becq legata a quella di Kafka, Ionesco, ma soprattutto Camus. Tra le possibili fonti, John MCCANN (*La Lutte des discours: "Plateforme" de Michel Houelle-becq*, pp. 367-377) cita anche l'importanza di prodotti televisivi e guide turistiche. Walter WAGNER (*Le Bonheur du néant: une lecture schopenhauerienne de Houelle-becq*, pp. 109-122) e Floriane PLACE-VERGHNES (*Houelle-becq/Schopenhauer: souffrance et désir gigognes*, pp. 123-132) evocano poi la figura di Schopenhauer come uno dei principali maestri spirituali di Houelle-becq, in particolare per l'importanza del desiderio sessuale in quanto espressione immediata di volontà.

- 2 Si passa poi all'analisi dell'influenza di Houelle-becq sull'attuale paesaggio letterario francese: Alain-Philippe DURAND (*Pascal Bruckner et Michel Houelle-becq. Deux transcrivains au milieu du monde*, pp. 157-167) vede nell'opera di Pascal Bruckner una profonda vicinanza a quella di Houelle-becq, mentre Nathalie DUMAS (*Lutte à 99F: la vie sexuelle selon Michel H. et son extension à Frédéric B.*, pp. 215-225) presenta un'analisi contrastiva di *Extension du domaine de la lutte* e di *99 F* di Beigbeder. Sabine van WESEMAEL (*La Peur de l'émasculatation*, pp. 169-183) esamina invece il romanzo *Existence* di Éric Reinhardt e si chiede se il legame tra sessualità e nevrosi sul quale entrambi gli autori insistono sia un omaggio alle teorie di Freud o non ne rappresenti piuttosto una satira feroce. Sul legame tra Houelle-becq e le teorie psicanalitiche, questa volta anche di Lacan, si concentra lo studio di Anne-Marie PICARD-DRILLIEN (*No Future! Le désistement mélancolique de Michel Houelle-becq*, pp. 185-199).
- 3 Ampio spazio viene poi lasciato agli studi sull'importanza della sessualità e del voyeurismo: secondo Neli DOBREVA (*Figures et transformations du corps féminin (en asexué) dans "Les Particules élémentaires" de Michel Houelle-becq*, pp. 227-239) nella scrittura di Houelle-becq si assiste a una strumentalizzazione del corpo, mentre secondo Mads Anders BAGGESGAARD (*Le Corps en vue - trois images du corps chez Michel Houelle-becq*, pp. 241-252) l'utilizzo dell'immagine pornografica è soprattutto strumento per esplorare i limiti e le possibilità della descrizione corporea. Sara KIPPUR (*Le Voyeurisme impossible chez Houelle-becq: l'œil, le regard, et la disparition de l'humanité*, pp. 253-264) insiste sul voyeurismo come metafora dell'impossibilità di vedere, mentre Christiaan van TREECK (*L'Image des Allemand(e)s dans l'œuvre narrative de Houelle-becq*, pp. 315-331) analizza l'immagine stereotipica e i comportamenti sessuali dei personaggi tedeschi nei romanzi dell'autore.
- 4 Viene poi analizzata l'estetica nichilista dell'opera di Houelle-becq sia dal punto di vista contenutistico che strutturale: se per Frédéric SAYER (*La Transformation de symboles du mal en signes du vide chez Michel Houelle-becq et Bret Easton Ellis*, pp. 145-155) le opere dell'autore, con il loro sentimento del nulla e del vuoto, hanno un forte impatto sociale, per Daniel LAFOREST (*Mondialisation, espace et séparation chez Michel Houelle-becq*, pp. 265-276) si può constatare una forte presenza del sentimento di angoscia depressiva che rinnega l'illusione postmoderna di un rapporto armonico con l'Altro, mentre per Patrick ROY (*Une étrange lumière: Michel Houelle-becq ou la vision du poisson*, pp. 333-344) il nichilismo rappresenta un elemento di forte innovatività. Olivier BESSARD-BANQUY (*Le*

Degré zéro de l'écriture selon Houelle-becq, pp. 357-365), Vincent BRUYÈRE (*Solitude de Houelle-becq: à propos de l'économie d'une fable*, pp. 379-391) e Sylvie LOIGNON («Quoiqu'il ne pousse ni grands gestes ni grands cris», pp. 393-402) insistono poi sul carattere "interrogativo" del nichilismo di Houelle-becq, che porta alla creazione di un anti-mondo e di una nuova forma romanzesca. David EVANS (*Structure et suicide dans les "Poésies" de Michel Houelle-becq*, pp. 201-214) identifica il tema del nichilismo nella forte alternanza che i versi dell'Autore presentano tra forme metriche tradizionali e forme libere.

- 5 Alla nuova visione del viaggio e del turismo nell'opera di Houelle-becq sono infine dedicati i saggi di Maud GRANGER REMY (*Le Tourisme est un potshumanisme. Autour de "Plateforme"*, pp. 277-286), Julie DELORME (*Du guide touristique au roman. "Plateforme" de Michel Houelle-becq*, pp. 287-300) e Benjamin VERPOORT (*Voyage au bout de l'Europe: "Lanzarote" de Michel Houelle-becq*, pp. 301-314): nei tre studi viene analizzata nel dettaglio la metamorfosi dell'apparato romantico-realista associato al viaggio e la rappresentazione, nella finzione romanzesca, di un turismo che è ormai, a tutti gli effetti, fortemente segnato dall'aspetto economico e dalla globalizzazione.